



I relatori a Palazzo Galli per il convegno in occasione della Giornata Mondiale della Polio e i ragazzi del Rotary che hanno raccolto i fondi FOTO LUNINI

L'appello per battere del tutto la poliomelite «Bisogna vaccinarsi»

Tre giorni di eventi organizzati dai sette Rotary club piacentini ieri a Palazzo Galli il convegno per la Giornata mondiale

Gabriele Faravelli

PIACENZA

● L'imperativo è "fate il vaccino" per compiere l'ultimo passo e sconfiggere definitivamente questa malattia. Si alza alto nel cielo il messaggio che anche Piacenza ha voluto lanciare in occasione della Giornata Mondiale della Polio. Tre giorni di eventi per sensibilizzare la popolazione e raccogliere fondi sulla lotta alla poliomielite organizzati dai set-

te Rotary club di Piacenza e provincia insieme ai due Rotaract di cui sono padrini appartenenti al Distretto 2050 del Rotary International. L'evento clou si è tenuto ieri mattina a Palazzo Galli, il convegno "Giornata mondiale della poliomielite (World polio day) Il contributo del Rotary alla eradicazione globale dalla malattia": incontro aperto con i saluti introduttivi del condirettore generale della Banca di Piacenza Pietro Coppelli (RC Piacenza) e di Maurizio Mantovani, governatore

distretto Rotary 2050, a seguire i vari interventi di Paolo Pasini PDG distretto Rotary 2072, Leonardo Paganini infettivologo di Bolzano, Giuseppe Gregori (RC Piacenza) e Roberto Sacchetti pediatri di libera scelta di Piacenza, e a seguire tavola rotonda e conclusioni, moderati da Fabio Fornari del RC Piacenza Farnese. L'incontro è servito per fare luce sul tema dei vaccini e per chiudere le tre giorni di iniziative. Nella mattinata di ieri, la vendita dei biscotti sotto i portici di piazza Cavalli ha por-

tato alla causa ben 1700 euro. «La raccolta fondi è una delle iniziative concrete che facciamo - ha detto Maria Grazia Sabato, Past President Rotary Club Piacenza Sant'Antonino - ultimo passo per sconfiggere definitivamente la polio in tutto il mondo, si tratta di uno sforzo piccolissimo e siamo sicuri che ce la faremo. Lo si fa con i vaccini, con tanto lavoro da parte nostra in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità con la quale siamo in contatto da tanti anni. Il tutto è partito nel lontano 1979 quando sono partiti i primi vaccini dall'Italia per le Filippine, e da allora il Rotary mondiale è quasi riuscito a battere la polio, una grandissima vittoria per tutta l'umanità». Mantovani ha ribadito impegno incondizionato fino all'obiettivo finale: «Finché non sarà completamente eradicata la polio non ci saranno altre iniziative. Il grande successo della campagna del Rotary è di aver coinvolto i governi del mondo. Quest'anno, per la prima volta nella storia del nostro distretto, tutti i club sono usciti nelle città promuovendo il progetto all'esterno. La sensibilizzazione è importante perché non bisogna mai abbassare la guardia. Io sono stato vaccinato e sono molto contento di questo perché quando ero giovane io la polio era ben presente nel nostro mondo».